

Alcuni titoli

**Finalmente «Ran» in dvd...
occhio al documentario**



È di questi giorni l'uscita in Italia dell'edizione doppio disco (dvd e Blu-Ray) di «Ran». È una produzione Studio Canal distribuita da Universal. Il valore aggiunto è la presenza, negli extra, del documentario «A.K.» girato da Chris Marker, il cineasta francese autore di «La Jetée» e altri capolavori. **A.L.C.**

Il miracolo «Rashomon»: quattro visioni per un delitto



«Rashomon» è il film più famoso di Kurosawa assieme ai «Sette samurai». E anche qui ci sono i suoi due attori preferiti, Toshiro Mifune e Takashi Shimura. La storia di uno stupro raccontato da quattro punti di vista, ambientata nel Giappone medioevale. Leone d'oro a Venezia nel 1951. Reperibile in dvd Cecchi Gori. **A.L.C.**

«Angelo ubriaco», un noir nella Tokyo postbellica



Hobby&Work e MHE stanno portando in edicola numerosi titoli, con un'attenzione particolare al Kurosawa di ambientazione moderna. In questi giorni è reperibile «L'angelo ubriaco» (1948), splendido noir «alcolico» ambientato nella Tokyo postbellica. E chi sono gli interpreti? I soliti Mifune e Shimura, va da sé. **A.L.C.**

ne lunga, che non si era mai vista in Italia e che un giorno di tanti anni fa venne trasmessa dalla Rai in una serata che non esitiamo a definire epica... Insomma, non ci sono scuse: se un italiano non conosce Kurosawa, è una sua libera scelta autolesionista.

Che aggiungere? Ah, sì, c'è sempre quella vecchia storia, sentita mille volte ma ancora istruttiva: Sergio Leone, non sapendo bene cosa inventarsi per il suo primo western, prende *La sfida del samurai* (1961) e lo rifà in quadratura per inquadatura, quasi fosse una fotocopia, in *Per un pugno di dollari*, senza dir nulla a nessuno e soprattutto senza pagare i diritti. Tanto, pensa, 'sto filmetto uscirà solo in Italia e figurati se in Giappone se ne accorgerà qualcuno. *Per un pugno di dollari* diventa un successo planetario e un bel giorno i dirigenti della Toho Film chiamano Leone e gli dicono cortesemente: scusi, abbiamo visto il suo film, è veramente UGUALE al nostro, come la mettiamo? Al che Leone pensa di fregarli offrendo loro a mo' di risarcimento i diritti per il mercato giapponese, dove *Per un pugno di dollari* fa, se possibile, ancora più soldi che in Italia...

Ci siamo capiti. Kurosawa è un gigante indiscutibile. Del resto, non lo ha copiato solo Leone: i remake hollywoodiani dei suoi film – regolarmente pagati, almeno si spera – sono numerosi, e uno è celeberrimo: *I magnifici sette*, ispirato ai *Sette samurai*. Ma ci sono anche remake «nascosti»:

Viaggio nelle steppe
La rinascita grazie ai russi: con «Dersu Uzala» arriva in Siberia

George Lucas non ha mai negato, ad esempio, che una delle fonti della saga di *Guerre stellari* è *La fortezza nascosta*, meraviglioso film picaresco del 1958 (in particolare, si ispirerebbero ai due contadini di quel film le figure dei due droidi servitori di Luke Skywalker, C3-PO e R2-D2). Vi aspettereste, quindi, che in Giappone ci sia come minimo una statua equestre di Kurosawa nella piazza principale di ogni città. Ebbene, non è così. O forse è così oggi – non conosciamo abbastanza bene il Giappone. Ma non è così all'inizio degli anni '70, quando il regista ha solo 60 anni ed è però considerato, nel suo paese, un ferrovicchio. Accade dopo l'insuccesso commerciale di *Dodes'ka-den*, il suo primo film a colori. Il cinema giapponese attraversa una crisi profonda e Kurosawa, non sentendo più

il «polso» del pubblico, viene colpito da quella bruttissima bestia chiamata depressione. Tenta addirittura il suicidio: si taglia le vene nella vasca da bagno, come Seneca e Petronio! Un gesto da antico romano, più che samurai, che verrebbe da definire in linea con il personaggio se non si trattasse di una cosa tragica e se non ci fosse un precedente terribile (un fratello di Kurosawa, Heigo, si suicidò nel 1933).

Per fortuna lo salvano e sempre per fortuna, in quegli anni, esiste ancora l'Unione Sovietica. Perché è lì, contro ogni pronostico, che Kuro-

COLLEZIONE BERGMAN

Esce oggi nella collana Teodora la Collezione Bergman: due capolavori della maturità, «La Vergogna» e «Passione», e un documentario inedito, «Images From the Playground».

sawa trova aiuto.

DALLA SIBERIA A SPIELBERG

Il vecchio regista Sergej Gerasimov, un artista-burocrate potentissimo ai tempi di Breznev, lo invita a girare un film in Urss. Kurosawa ha già firmato, nel '51, una versione cinematografica dell'*Idiota* di Dostoevskij, ma per il suo film «russo» non sceglie un classico, bensì una storia vera: si ispira ai diari di Vladimir Arsenev, un esploratore della Siberia, per *Dersu Uzala*, un gioiello di epica e di poesia che lo rimette sulla mappa del cinema mondiale. Credete che in Giappone facciano ammenda? Figurarsi! Dal '75 al '90 gira solo altri 3 film, uno ogni cinque anni: *Kagemusha* (1980), *Ran* (1985) e *Sogni* (1990). Stavolta, anziché i rubli, sono i dollari a finanziarlo: George Lucas e Steven Spielberg, divenuti onnipotenti dopo i successi di *Guerre stellari* e dello *Squalo*, si ricordano del maestro e decidono di aiutarlo. È una bella storia, con un bel finale: Kurosawa riesce a girare altri due film prima di morire (nel 1998), *Rapsodia d'agosto* e *Madadayo*. Ma certo è triste, ripensando alla sua filmografia, che una simile voce abbia dovuto tacere – o parlare poco – per vent'anni, dai 60 agli 80. Qualcosa del genere è successo a Fellini in Italia, o ad Orson Welles in America. I giganti possono diventare fastidiosi. E pensare che tanti pigmei vivono sulle loro spalle. ♦

Su Radio3 Rai il «vinile-day» da Karajan ai Radiohead

Un «Vinile Day» in onda su Radio3 Rai. Oggi per tutta la giornata, dalle 6 fino alle 2 di notte, i giradischi saranno in azione nelle regie degli studi K1 e K2, con la cara puntina che scende, piano ma non troppo, sui solchi dei migliori dischi di classica, jazz, rock, etnica, elettronica e con una galleria di immagini delle copertine di dischi inviate dagli ascoltatori all'indirizzo radio3web@rai.it. Nella colonna sonora di *Radio33* si alterneranno rarità e album nuovi di zecca, inseguendo il culto del vinile in tutte le sue declinazioni, da album storici col packaging bizzarro come *Thick as a Brick* dei Jethro Tull (dotato di una copertina «sfogliabile» come un quotidiano), fino a rarità come *Lounge Music*, un 7 pollici di musiche composte da Ennio Morricone per le colonne sonore di alcuni B Movies. In *Primo Movimento* (ore 9.30) saranno come sempre presentate in anteprima le novità discografiche (per l'occasione in vinile); tra queste, *Intermezzi d'Opera*, celebre registrazione del '68 della Deutsche Grammophon con Herbert von Karajan alla guida dei Berliner appena ristampato... in vinile.

Del vinile poi conosceremo anche gli aspetti tecnico-scientifici in *Radio3 Scienza* (ore 11) che manderà in onda un ascolto dal vinile di Laurie Spiegel inviato nello spazio sul Voyager II nel 1977, mentre nel pro-

Giradischi
Dalle 6 del mattino alle 2 di notte rarità e album storici

gramma di informazione sugli esteri *Radio3 Mondo* (ore 11.30) ci sarà l'India musicale raccontata da Shankar e Bill Lovelady in una delle primissime compilation world per il festival Womad di Peter Gabriel mai ripubblicata in cd. In ballo c'è però anche il futuro: nella scaletta di *Alza il volume* (ore 14.30) gli inediti del gruppo milanese Calibro 35, oppure curiosi percorsi «al contrario» di alcuni album che stanno per essere ristampati in vinile: tra questi *In Rainbows* dei Radiohead. Infine, nonostante la digitalizzazione di molti master dei più grandi interpreti di classica, alcuni capiscuola sono ancora disponibili soltanto in vinile: è il caso della pianista Wanda Landowska, della quale *Radio3 Suite* (ore 20) trasmetterà alcune impareggiabili esecuzioni di Haydn tratte dall'archivio Rai. Buon ascolto. ♦